



**Comunicato FEI n. 465 del 24 gennaio 2018**

## **Agli Erboristi**

**Oggetto: AGGIORNAMENTO RELATIVO ALL'AG 490, CON IL QUALE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI INTENDE ABROGARE LA LEGGE N.99 DEL 6.1.1931 - DISCIPLINA DELLA COLTIVAZIONE, RACCOLTA E COMMERCIO DELLE PIANTE OFFICINALI.**

La FEI nell'ambito della legittima tutela della categoria rappresentata da subito si è attivata per evidenziare le forti criticità di quanto disposto dall'AG 490, un decreto legislativo recante "Disciplina della coltivazione, della raccolta e della prima trasformazione delle piante officinali", che **abroga** la legge n. 99/1931 che **istituisce e regola la professione di erborista**.

L'immediata conseguenza di tale nefasto provvedimento, se approvato, è la perdita della figura professionale di erborista e di tutte le sue competenze. In pratica la stessa figura professionale verrebbe a scomparire con la conseguenza di una forte despecializzazione del settore che condurrebbe inevitabilmente alla perdita dell'erborista come figura di garanzia per il consiglio e l'uso corretto e senza rischi delle piante officinali. Nondimeno il valore economico ed occupazionale delle erboristerie ed imprese del settore.

Tale grave atto non lascerebbe indenni neanche gli stessi laureati in Scienze e Tecniche Erboristiche, il cui titolo è la naturale evoluzione del diploma di erborista conseguito ai sensi della legge n.99 del 1931.

In particolare su questo punto abbiamo avuto modo di leggere ricostruzioni fantasiose, da parte di soggetti terzi facenti parte di associazioni che **NON** rappresentano la nostra categoria atte ad interferire con la politica sindacale delle legittime associazioni degli erboristi ed intente a tranquillizzare gli operatori del settore e gli studenti e laureati in Scienze e Tecniche Erboristiche proprio quegli stessi soggetti che hanno avviato il percorso che ha condotto alla drammatica e surreale situazione attuale.

Evidenziamo che lo stesso MIUR conferma come tale provvedimento, non riconoscendo più il titolo professionale di erborista, metterebbe seriamente a rischio la sopravvivenza degli stessi corsi di laurea in Scienze e Tecniche Erboristiche.

La FEI pertanto dal 22 dicembre scorso si è attivata ad ogni livello istituzionale per scongiurare l'abrogazione della legge del 1931 e salvare la professione di erborista con tutte le sue attuali competenze.

Siamo in costante contatto con le Commissioni Parlamentari interessate che entro il 27 febbraio dovranno esprimere un parere sul Decreto legislativo del Governo. Sul punto dovranno esprimersi il Consiglio di Stato e la Conferenza Stato Regioni.

Parimenti intensi sono i contatti con i membri del Governo e gli Uffici legislativi dei Ministeri delegati ad occuparsi della materia.

La questione è molto complessa in quanto oltre che riorganizzare e semplificare il settore agricolo, con l'esercizio della delega il Governo di fatto interviene sulla regolamentazione della professione di erborista, fino a cancellarla, materia questa non coperta dall'esercizio della delega.

Abbiamo presentato proposte emendative finalizzate al salvataggio della figura professionale dell'erborista e delle sue competenze. Auspichiamo che le nostre richieste siano fatte proprie dal Governo nel procedere alla modifica del Decreto legislativo in discussione.

La Commissione Agricoltura, al momento sembra essere favorevole a stralciare la posizione degli erboristi, evitando la cancellazione della professione e del conseguente titolo, ma tutto è demandato al Governo, in quanto i pareri delle Commissioni parlamentari, ancorché obbligatori, non sono però vincolanti.

Oltre all'aspetto strettamente politico-sindacale operato con il contributo della Confederazione Nazionale Confcommercio Imprese per l'Italia, abbiamo avviato in piena sintonia una consistente campagna mediatica di informazione che procederà anche nelle successive giornate.

Nei giorni scorsi sono stati diramati due comunicati stampa dall'Agenzia ADNKRONOS e da Confcommercio, inoltre abbiamo ricevuto il sostegno di Cosmetica Italia, Gruppo Cosmetici in Erboristeria di Confindustria e nella giornata odierna quello dell'azienda L'Erbolario.

Informiamo gli operatori che ulteriori aggiornamenti sull'argomento in oggetto saranno pubblicati, oltre che attraverso il servizio mail per i Soci, sul sito della FEI - [www.feierboristi.org](http://www.feierboristi.org) e sulle pagine Facebook: Federazione Erboristi Italiani - Presidenza FEI - Erboristi Professionisti FEI - CONELS FEI - Phyto Journal e sull'organo di stampa "Fei Phyto Journal".

Il momento è molto delicato, non minimizziamo la situazione in quanto l'attacco alla professione di erborista e al settore rappresentato non ha mai visto "aggressioni normative" così prevaricanti il ruolo storico della nostra figura nei tempi passati.

La mobilitazione permanente continua e vi terremo informati di ogni successivo sviluppo ed iniziativa da intraprendere.

Cogliamo l'occasione per ringraziare i colleghi per la stretta vicinanza e partecipazione al sostegno e supporto di questa fondamentale azione di tutela della categoria.

Ricordiamo il riferimento della Segreteria FEI, tel. 06 5866345 – 305 – [fei@confcommercio.it](mailto:fei@confcommercio.it) per le modalità di adesione o rinnovo del rapporto associativo per il corrente anno alla Federazione Erboristi Italiani.

Con i più cordiali saluti

Dott. Angelo Di Muzio  
Presidente F.E.I.  
Federazione Erboristi Italiani  
Confcommercio Imprese per l'Italia